

Interreg IIB Spazio Alpino
Progetto ALPTer
'Paesaggi terrazzati
dell'arco alpino'

Indice

Editoriale

I paesaggi terrazzati nella
lettura di diverse discipline

Panoramica di casi studio:
dalle aree pilota di ALPTer
alle isole dell'Egeo

Gli strumenti per il sostegno
al recupero e il ruolo di
'apripista' della geografia

Buone pratiche di recupero
di paesaggi terrazzati

Escursione nell'area pilota
veneta del progetto ALPTer



Occhi puntati sui terrazzamenti...

Novità ed eventi:

ForumAlpinum 2007

Il Forum Alpino 2007 si terrà
dal 18 al 21 aprile ad
Engelberg, in Svizzera. Il
tema scelto per questa
edizione sono le 'Trasfor-
mazioni del paesaggio
montano': il progetto
ALPTer verrà presentato
nell'ambito di un evento
organizzato dal JTS
Spazio Alpino.

Prossimo meeting ALPTer
Il prossimo incontro tra i
partner del progetto
ALPTer si svolgerà il 10 e
11 maggio 2007 nei
pressi di Nizza, in Francia.

Conferenza provinciale
del paesaggio, Verbania
A fine aprile si terrà presso
il Museo del paesaggio di
Verbania un convegno a
cui i coordinatori di
ALPTer sono stati invitati a
presentare le attività e i
risultati del progetto

LA CONFERENZA INTERNAZIONALE DEL PROGETTO ALPTer A VENEZIA

La II Conferenza Internazionale del progetto ALPTer, sul tema 'Paesaggi terrazzati: culture ed esperienze a confronto', si è tenuta a Venezia dal 22 al 24 febbraio. I lavori si sono svolti nell'arco di due giornate, a loro volta articolate in quattro sessioni: partendo dall'interpretazione dei paesaggi terrazzati nella lettura di diverse discipline e attraverso l'analisi di alcuni casi studio - tra cui le aree pilota del progetto ALPTer - si sono infine presentati alcuni strumenti e buone pratiche di recupero di aree terrazzate. Il convegno si è concluso con un'escursione nel Canale di Brenta, area di studio veneta del progetto ALPTer. Un breve riassunto di ciascuna sessione è riportato nelle pagine seguenti. Le presentazioni e gli abstract degli interventi possono essere scaricati dal sito www.alpter.net.

Alla conferenza, che ha visto una partecipazione numerosa, sono intervenuti rappresentanti di enti ed istituti di ricerca in prima linea nello studio e le iniziative di recupero di paesaggi terrazzati. Coerentemente con l'orientamento scelto, di tipo interdisciplinare, si sono succeduti sul palco antropologi, botanici, geologi, architetti del paesaggio e storici, anche se la geografia ha rappresentato comunque la componente prevalente, in virtù soprattutto della sua intrinseca natura interdisciplinare. Oltre alla molteplicità delle aree tematiche rappresentate, è da sottolineare l'eterogeneità nella provenienza geografica: al convegno hanno infatti partecipato rappresentanti da Grecia, Slovenia, Austria, Italia, Svizzera, Francia, Spagna e Gran Bretagna.

Ci sembra che nell'insieme il convegno abbia da un lato offerto l'occasione per mettere in evidenza il lavoro svolto da ciascun partner nell'ambito del progetto ALPTer, dando però allo stesso tempo voce anche a contributi esterni al progetto stesso: ci riferiamo al consolidamento della collaborazione con istituzioni quali l'UNESCO e la Fondazione Svizzera per la Tutela del Paesaggio ed al coinvolgimento di enti di ricerca quali le Università dell'Egeo e di Siena, di amministrazioni pubbliche come il Consiglio di Maiorca, di organizzazioni private quali la Società Internazionale per la Pietra a Secco e l'Association Pierre Sèche en Vaucluse, di realtà produttive come la Cooperativa Olivicola Arnasco, ma anche di singoli studiosi, come il geobotanico Cesare Lasen. Riteniamo che tutto ciò costituisca senz'altro un fattore di arricchimento reciproco e ci auguriamo che le collaborazioni avviate in occasione del convegno non rappresentino soltanto un punto di arrivo, ma di partenza.



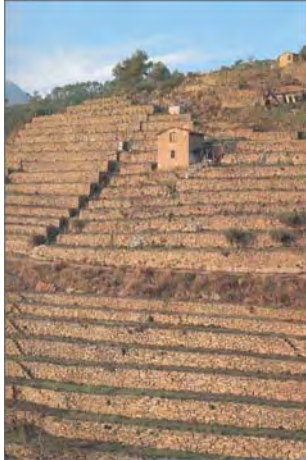
I paesaggi terrazzati nella lettura di diverse discipline

Il convegno si è aperto con la descrizione dell'approccio di diverse discipline nei confronti dei paesaggi terrazzati. Il professor Scaramellini dell'Università di Milano ha impostato la lettura geografica sulla considerazione dei processi di terrazzamento sia nelle loro espressioni locali, materiali e immateriali, che nel loro inserimento in un più ampio contesto di riferimento (culturale, socio-economico, demografico, tecnologico) e nell'epoca di realizzazione. E' stato comunque ricordato come solo di recente la geografia abbia cominciato ad affrontare il tema dei terrazzamenti in maniera più o meno sistematica.

L'approccio geologico – presentato da Guido Paliaga dell'Università di Genova – considera prima di tutto l'assetto idrogeologico del sistema terrazzato e il suo ruolo nel garantire la stabilità dei versanti. Si tratta infatti di strutture antropiche che hanno profondamente alterato l'equilibrio naturale preesistente determinando un nuovo stato di equilibrio, per il mantenimento del quale sono necessarie continue cure territoriali, oggi ormai garantite sempre più raramente. In caso di abbandono, di interventi di recupero sbagliati o di eccessiva urbanizzazione, si possono verificare dissesti di varia natura.

L'analisi della componente biotica costituisce uno degli aspetti più cruciali ma al tempo stesso trascurati nell'ambito degli studi sulle aree terrazzate, come sottolineato dal professor Lasen, geobotanico. Rari sono gli studi ecosistemici sui terrazzamenti, che costituiscono importanti habitat semi-naturali dotati di una grande valenza naturalistica, il cui mantenimento non rappresenta quindi "solo" un contributo alla salvaguardia del paesaggio e alla difesa idrogeologica, ma anche alla tutela della biodiversità. Per questo è necessaria una cultura della conservazione attiva, che preveda il mantenimento e il ripristino non solo delle strutture esistenti, ma anche delle funzioni per cui esse sono state create.

In questo senso, di fondamentale importanza è l'interpretazione dei sistemi terrazzati e, più in generale, delle strutture in pietra a secco, in quanto fenomeno sociale. Ada Hameau, della Società Internazionale per lo Studio della Pietra a Secco, ha adottato un'ottica antropologica, che interpreta ogni specifica tecnica costruttiva come risposta ad una precisa esigenza sociale. Ogni tipologia costruttiva viene quindi letta in base alla funzione per la quale è stata concepita e che è chiamata a soddisfare: da struttura di drenaggio a muretto di contenimento, da delimitazione dei confini a riparo per uomini e animali.

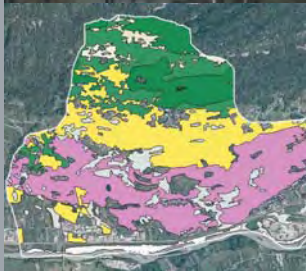


Panoramica di casi studio: dalle aree pilota di ALPTER alle isole dell'Egeo

La seconda sessione è stata dedicata alla presentazione di diversi casi di studio. Oltre ai partner del progetto ALPTER, che hanno descritto le principali problematiche e proposte di recupero nelle rispettive aree di studio dell'arco alpino, Anastasia Dalaka, ricercatrice dell'Università dell'Egeo, ha presentato un dettagliato studio di monitoraggio dei terrazzamenti nelle isole greche di Lesbo e Samo. La metodologia adottata, basata sull'analisi delle foto aeree integrata da rilievi sul terreno, è simile a quella seguita nell'area del Canale di Brenta, in Veneto, dove a tali strumenti si è affiancato anche il confronto tra il catasto storico e quello attuale. In entrambi i casi sono stati impiegati software GIS per la rappresentazione cartografica e l'elaborazione dei dati raccolti. Analoga è anche la procedura seguita nell'area di studio di Ulrichsberg, in Austria Superiore, dove, oltre ad un confronto tra il sistema di uso del suolo attuale e quello storico, è stata condotta un'indagine per valutare l'attrattività turistica dell'area, a seconda di diversi possibili scenari evolutivi. Dallo studio è emerso come la presenza di terrazzamenti costituisca un elemento di pregio dal punto di vista paesaggistico.

Fondamentale è l'aspetto della valorizzazione turistica anche nell'area di studio della Val Bregaglia, in Svizzera, dove la promozione in chiave turistica del territorio è imprescindibile da una riappropriazione del paesaggio tradizionale e un rafforzamento dell'identità territoriale da parte delle comunità residenti. Il tema della funzione turistica del paesaggio terrazzato è cruciale, per altri versi, anche in Liguria, e in particolare nel Parco delle Cinque Terre, che ospita 2 milioni di visitatori l'anno e in cui l'industria turistica rappresenta allo stesso tempo un'opportunità e una minaccia per la conservazione dei sistemi terrazzati. Per tale motivo in quest'area si punta parallelamente anche ad un recupero produttivo di tali strutture, valorizzando in particolare le attività agricole ad esse connesse.

L'aspetto agronomico è prevalente anche in altre aree di studio, come quella slovena nel Goriška Brda - dove l'intervento di recupero di un versante terrazzato è finalizzato al ripristino della viticoltura, e quella lombarda, in Valtellina, dove la fascia dei vigneti terrazzati del versante retico è stata candidata per l'inserimento nella lista UNESCO dei siti patrimonio dell'umanità. Per contro, l'abbandono dell'uso agricolo del suolo comporta un profondo cambiamento nell'assetto dei sistemi terrazzati, come confermato dalle analisi condotte in alcune aree pilota nella Bassa Val d'Aosta, dove si è riscontrato un rapido degrado nella struttura dei muretti di contenimento e nel sistema di drenaggio in seguito all'abbandono, con conseguente maggior instabilità dei versanti e perdita di suolo.



Gli strumenti per il sostegno al recupero ed il ruolo di 'apripista' della geografia

La mattinata del secondo giorno è stata dedicata agli studi ed agli strumenti che possono promuovere una rivitalizzazione dei paesaggi terrazzati, partendo dalla formazione di una coscienza più estesa del loro valore per arrivare all'elaborazione di strumenti di supporto al recupero. In questo senso la giornata si è aperta con il ricordo del lavoro del geografo Eugenio Turri, presentato dai professori Vallerani e Moriani dell'Università Ca' Foscari di Venezia. Innanzitutto è stato rievocato l'approccio con cui Turri ha rinnovato gli studi sul paesaggio, considerandolo come il risultato delle trasformazioni imposte dall'uomo e non più come un semplice dato naturale: apprendo così la strada ad un impegno per il mantenimento dell'esistente e anticipando i temi della Convenzione sul Paesaggio. In seguito è stato esaminato anche il suo lavoro più tardo, in cui il geografo giunge a vedere nel paesaggio pre-moderno una fonte di insegnamento per l'uomo, che può trovarvi indicazioni per orientare il suo agire. Da questa apertura in tono minore, il discorso è stato allargato da Pietro Laureano alle regioni più lontane del mondo, con la presentazione di un'iniziativa UNESCO per la conservazione del patrimonio delle conoscenze tradizionali di gestione del territorio e delle acque. Le immagini di architetture e canalizzazioni in Africa e Asia in particolare hanno voluto testimoniare il lavoro di riscoperta del valore, in termini di sostenibilità, che è in corso su queste tecniche antiche.

Un'ulteriore forma di sostegno al paesaggio rurale è quella offerta dai fondi dei progetti di cooperazione europei, come illustrato da Anuška Štoka, rappresentante del Segretariato Interreg IIIB Spazio Alpino. In particolare, considerata la volontà di incidere maggiormente sul territorio nel nuovo periodo di programmazione 2007-2013 è stato sottolineato l'interesse per la promozione dei prodotti locali e per il mantenimento del 'capitale territoriale' proprio della regione alpina.

Infine, a chiusura di un discorso che ha avuto nel ruolo importante della geografia il suo *leit motiv*, il professor Greppi dell'Università di Siena ha illustrato il proprio percorso di ricerca sui colli toscani, capace di documentare l'origine medioevale della sistemazione a terrazzamenti, ma anche di mettere in guardia contro una rovinosa trascuratezza.



Buone pratiche di recupero dei paesaggi terrazzati

Nella quarta ed ultima sessione sono state presentate alcune iniziative di recupero di paesaggi terrazzati, in quattro diversi paesi europei. Raimund Rodewald, direttore della Fondazione Svizzera per la Tutela del Paesaggio, ha descritto alcuni progetti di studio e di recupero sul territorio svizzero: tra i primi, il programma PROTERRA, finalizzato al monitoraggio delle diverse tipologie di paesaggi terrazzati presenti in Svizzera; tra i secondi, un progetto di restauro dei terrazzamenti e di coltivazione di una selva castanile inselvatichita presso Lostalio, nel Cantone dei Grigioni. In quest'ultimo caso, in particolare, si evidenzia ancora una volta come non sia possibile prendere in considerazione soltanto gli strumenti tecnici ed operativi, prescindendo dagli aspetti afferenti alla sfera socio-culturale e quindi dal coinvolgimento delle comunità locali.

Arnasco, in provincia di Savona, è un borgo ligure di antica e prevalente economia olivicola. Nel 1984 nasce una locale Cooperativa Olivicola, che porta ad un notevole incremento dell'attività agronomica con ricadute positive sul territorio, quali ad esempio il recupero alla produzione di 35 ha terrazzati di oliveti, dei 50 che negli anni '90 erano in stato di abbandono. La Cooperativa, rappresentata dal professor Lamberti, da anni collabora con il gruppo 'Amici dell'Olio' attraverso varie iniziative, tra cui la fondazione e la gestione di un Museo dell'Olio e di una Scuola dei Muretti a Secco.

La creazione dei primi terrazzamenti nella Provenza, in Francia, risale all'XI secolo. Attualmente la maggior parte delle aree terrazzate versa in condizioni di abbandono e in un forte stato di degrado, caratterizzato da crollo dei muretti di contenimento, distruzione del sistema di drenaggio delle acque, ripresa di processi erosivi e invasione della vegetazione spontanea. L'unica via per contrastare tali fenomeni è la conservazione e il ripristino delle originarie strutture terrazzate, obiettivo principale delle iniziative promosse dall'Associazione 'Pierre Sèche en Vaucluse', come indicato da Danièle Larcena.

Le strutture in pietra a secco costituiscono a Maiorca un importante patrimonio architettonico, culturale e paesaggistico. Alla funzione di regimazione idraulica e protezione del suolo sono legate sia l'origine che l'importanza della loro conservazione. In questo senso il Consiglio di Maiorca, rappresentato al convegno da Antoni Reynés Trias, agisce su più piani: dalla mappatura del patrimonio esistente alla formazione, dall'istituzione di vincoli paesaggistici agli incentivi per il restauro e la valorizzazione del patrimonio edilizio, sia pubblico che privato. Il Consiglio di Maiorca è inoltre coinvolto in diversi progetti europei sul tema delle strutture in pietra a secco e dei sistemi terrazzati in particolare.



ESCURSIONE NELL'AREA PILOTA VENETA DEL PROGETTO ALPTER

Dopo le presentazioni scientifiche e le relazioni, i partecipanti al convegno del progetto Alpter si sono trasferiti sul campo, per confrontarsi con un esempio concreto di luogo terrazzato. Ed è un territorio difficile quello che hanno trovato, il Canale di Brenta, area pilota della Regione Veneto, studiata insieme alle Università di Venezia e di Padova. Un territorio che ancora alla metà del secolo scorso si presentava come un 'giardino' per i terrazzamenti che coprivano i versanti montani, ma che oggi è apparso ai visitatori piuttosto come un luogo di rovine, resti di una civiltà passata, che se talvolta sono ancora curati da alcuni abitanti, in gran parte si trovano in stato di abbandono, sul punto di essere coperti dal bosco.

L'escursione ha proceduto dapprima lungo il fiume Brenta, per offrire una panoramica dei manufatti presenti nell'area, che si distingue da altri siti per le dimensioni delle murature a secco, alte anche fino a 7 metri. Il gruppo si è poi fermato nella località di S. Gaetano, presso un conoide fluviale interamente coperto da terrazzamenti, dove hanno fatto da guida i ricercatori del progetto Alpter. Durante la visita sono stati presentati gli studi realizzati negli ultimi due anni, tra cui lo spoglio del catasto Austriaco, l'analisi pedologica, uno studio sociologico sulla popolazione autoctona e su quella immigrata. A far da quadro a tutto questo, il contesto storico e geografico di un luogo che per mille anni è stato passaggio fra nord e sud dell'Europa, ma che nella seconda metà del XX secolo è divenuto un'area periferica.

Infine i visitatori sono stati accolti nel Museo Etnografico dedicato alle tradizioni materiali legate ai terrazzamenti, nell'abitato di Valstagna. Qui il saluto delle autorità locali, i Comuni e la Comunità Montana, hanno testimoniato l'interesse e l'affezione che continua a legare gli abitanti al loro passato, malgrado la difficoltà che incontrano per tenerne in vita il patrimonio che ne hanno ricevuto in eredità.

Dopo un momento conviviale, i visitatori hanno ripreso la strada per Venezia, e da lì ciascuno verso il suo luogo d'origine, conservando però negli occhi la bellezza e le difficoltà proprie di un paesaggio terrazzato oggi.



INFORMAZIONI E CONTATTI

sito web: www.alpter.net

e-mail: info@alpter.net

NEWSLETTER DEL PROGETTO ALPTER - NUMERO 3

PARTNER DEL PROGETTO

- Regione Veneto

Direzione Urbanistica (I)

- Regione Liguria

Dipartimento Pianificazione Territoriale, Paesaggistica e Ambientale (I)

- I.R.E.A.L.P.

Istituto per la Ricerca Economica ed Ecologica nell'Arco Alpino (I)

- Università BOKU di Vienna

Istituto di Progettazione e Conservazione del Paesaggio (A)

- Università di Lubiana

Facoltà di Architettura (SLO)

- A.D.I.

Associazione per lo Sviluppo Infografico (FR)

- Regione Valle d'Aosta

Dipartimento Agricoltura, Risorse Naturali e Protezione del suolo (IT)

- Regione Bregaglia (CH)

Partner osservatore:

- U.N.E.S.C.O. - Ufficio per la Ricerca Scientifica in Europa (ROSTE)

Altri partner:

- Slow Food - Fondazione per la Biodiversità